



Bcc Treviglio e Bcc Carate, è ufficiale: si va verso la fusione

TREVIGLIO (cdv) È ufficiale: le Bcc di Carate Brianza e di Treviglio vanno verso la fusione e daranno vita alla «Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio»: la sede legale sarà a Carate, quella amministrativa a Treviglio.

In una nota congiunta, mercoledì pomeriggio, i Cda delle due banche hanno confermato che lo scorso 28 novembre il Consiglio di Amministrazione di Iccrea, capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo di cui fanno parte le due Bcc, ha approvato il progetto di aggregazione annunciato negli scorsi mesi.

Bilanci del 2023 alla mano, se la nuova super Bcc brianzolo-trevigliese fosse già esistita l'anno scorso avrebbe gestito 65 sportelli su 230 Comuni e generato una raccolta totale (la somma dei depositi in conto corrente e dei depositi per investimenti) superiore a sette miliardi di euro. Un dato superiore a quello maturato da Bcc Milano, la Cassa rurale che nel 2022 ha «assorbito» la Bcc di Bergamo. Nel dettaglio, nel 2023 Treviglio ha raccolto 2,4 miliardi di euro, mentre Carate 4,7 miliardi.

Volendo sommare (in modo molto brutale) i dati dei due bilanci, nel 2023 una Bcc Treviglio-Carate avrebbe generato un utile di poco inferiore ai 54 milioni di euro, somma dei 17,92 milioni di Treviglio e dei 35,9 di Carate. Ma se sul fronte delle masse economiche è la Bcc brianzola a tirare le fila, sul

fronte della compagine sociale sarebbe l'esatto contrario. La nuova banca post-fusione conterà circa 27mila soci, e in questo caso sarebbe proprio Treviglio a portare in dote la quota maggiore di «teste»: alla fine dell'anno scorso erano 20mila e 966, contro i 6.475 di Carate Brianza.

«I vertici delle due Bcc sono convinti altresì che dall'aggregazione nascerà una nuova banca rafforzata nell'organizzazione e nella vocazione mutualistica, che manterrà salde relazioni con le comunità di riferimento e favorirà la creazione di un maggior valore rispetto a ciò che le due banche potranno conseguire operando separatamente». Continua la nota congiunta delle due banche: «Tale maggior valore andrà a vantaggio dei soci, dei clienti e delle comunità locali, favorendo la mutualità, le relazioni di lunga durata, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori nei quali la «nuova Banca» opererà».

Proprio sulla vocazione mutualistica e sul legame con il territorio si era molto discusso nelle scorse settimane: il timore di molti analisti, primo tra i quali il presidente della Federazione lombarda delle Bcc Alessandro Azzi, era proprio sulla tenuta del radicamento locale e dei legami con i rispettivi territori delle due banche.

«I Consigli di Amministrazione delle due banche, tramite i rispettivi presidenti, sottolineano che la denomina-

zione prescelta è stata fortemente voluta quale segno della volontà di mantenere vivo il radicamento della nuova banca rispetto agli storici territori di competenza», spiegano i due presidenti Ruggiero Redaelli (Carate) e Giovanni Grazioli (Treviglio) nella nota congiunta. «Nell'ambito del progetto di fusione sono state, inoltre, previste alcune modifiche statutarie che garantiranno, per il futuro, la continuità e la stabilità nella rappresentanza delle rispettive compagini sociali all'interno del Cda della nuova Banca».

Dalla nota congiunta emerge anche qualche elemento sulle linee di sviluppo futuro della nuova banca post-fusione, caratterizzata da un'anima «corporate», incarnata da Carate, e una «retail» che ha la sua forza nella popolosissima base sociale trevigliese.

La fusione «consentirà lo sviluppo ed il consolidamento delle peculiarità tipiche di ciascuna di esse, rappresentate, per quanto riguarda la Bcc di Carate Brianza dalla vocazione di banca «corporate» e per quanto riguarda la Bcc di Treviglio con la caratteristica di banca «retail», così la nota congiunta. Inoltre, «il contesto territoriale risulta favorevole all'impiego di sinergie commerciali tra le due Banche per garantire un adeguato presidio del territorio, necessario a rispondere agli eterogenei fabbisogni della clientela attuale e potenziale».

Anche sul fronte dell'ope-

ratività, la strategia condivisa è di aumentare gli impieghi. L'obiettivo è «per sostenere maggiormente le attività economiche del territorio storico di competenza della Bcc di Treviglio, che sarà assicurato dal maggior apporto patrimoniale e di liquidità da parte della Bcc di Carate Brianza».

Infine, l'aggiornamento del modello organizzativo e distributivo della nuova Banca consentirà, oltre ad un efficace presidio dei territori di competenza caratterizzati da una forte vocazione produttiva, una maggiore specializzazione nell'ambito dell'attività consulenziale offerta alla clientela, sia con riguardo al credito che relativamente alla finanza retail. I Direttori Generali sottolineano che l'aggregazione intende promuovere un forte impulso alla valorizzazione delle risorse umane ed al rafforzamento delle competenze del personale e che non verrà attuata alcuna procedura di mobilità e di incentivi all'esodo per esubero di personale. Per quanto riguarda i target previsti dal piano industriale, i dati saranno specificatamente esaminati e discussi in sede di approvazione del progetto di aggregazione che avverrà nel corso delle assemblee che saranno convocate dopo l'approvazione della Bce», conclude la nota.

La palla passa quindi ora alla Bcc e quindi ai soci, che dovranno confermare la fusione nelle due assemblee straordinarie dei soci, che si terranno presumibilmente nei prossimi mesi.